

La cultura e il turismo

La storia della città in una favola

► Per tre giorni un video appositamente realizzato sarà proiettato alle Due torri tra suoni e giochi di luce

► L'iniziativa rientra nel progetto "Rovigo 920" nato per i 1.100 anni del capoluogo ricorsi durante la pandemia

IL RICHIAMO

ROVIGO Tre giorni ai giardini del castello per riscoprire la storia della città. È l'evento di video-mapping "Un fiume tra arte e storia", in programma nelle serate del 17, 18 e 19 settembre. Si tratta di un emozionante viaggio nel tempo proiettato sulle torri di quello che è considerato uno dei punti storici più importanti del territorio, che si animerà di luci, immagini e suoni con la rappresentazione animata di alcuni dei protagonisti delle vicende più importanti di Rovigo.

«Siamo felici di presentare questo evento - ha detto il sindaco Edoardo Gaffeo - banciando l'evento - una nuova esperienza che vorremmo diventasse tradizione per la nostra città. Una modalità diversa di vivere e conoscere il territorio. Un ringraziamento al Gal Polesine Adige, che sostiene il progetto "Rovigo 920" e che ha consentito che la riqualificazione di parte di Torre Dona potesse rivedere la luce, e un ringraziamento a chi ha lavorato e collaborato per queste serate speciali».

IL PROGETTO

L'evento rientra, infatti, nell'iniziativa del Comune, "Rovigo 920", finanziata dal Gal Polesine Adige attraverso il progetto di cooperazione transazionale "He Art-Rural Art", nato con l'obiettivo di promuovere il turismo culturale, risorsa economica riconosciuta a livello nazionale e internazionale. «Il Gal Polesine Adige - ha spiegato la direttrice Claudia Rizzi - si occupa di sviluppo rurale, svolgendo anche progetti di cooperazione. Il presupposto che ha innescato l'avvio di questo progetto è stata la considerazione che il turismo culturale può costituire una risorsa economica e che tale risorsa, soprattutto nei territori rurali, è ancora un segmento innovativo e non ancora completamente sfruttato».



Il film è stato realizzato dalla ditta Digital network di Verona, cui è stato affidato l'incarico di portare in scena la storia della città attraverso una squadra di professionisti del settore: la direzione artistica è stata affidata a Claudio Cervelli, la regia è di Stefania Carlesso, grafica e animazione di Studio Cudicio, audio editing Venice classic radio e amplificazione Mav studio. «Il nostro obiettivo è raccontare la storia di una città - ha precisato il direttore artistico Cervelli - attraverso le emozioni di una fiaba. Sarà una nonna che racconterà la storia di Rovigo alla sua nipotina durante una passeggiata nella città. Vogliamo portare gli spettatori dentro la storia facendoli emozionare».

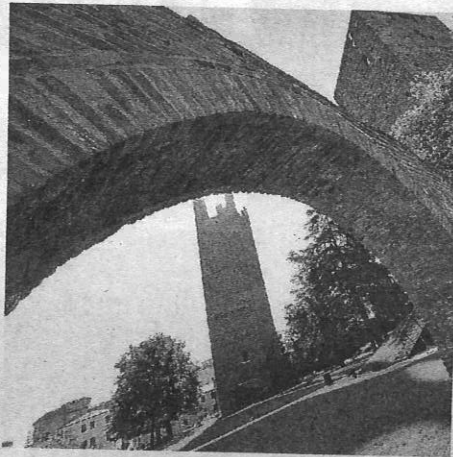
COLLABORAZIONE

Sono sei i Gal coinvolti nel progetto "Rovigo 920": tre italiani e rispettivamente uno finlandese, francese e lettone. Le finalità riguardano la promozione dell'arte in tutte le sue forme e la valorizzazione dell'importante patrimonio artistico presente sul territorio attraverso iniziative promo-

zionali e interventi strutturali. L'obiettivo di "Rovigo 920" è quello di incrementare l'interesse turistico del territorio di Rovigo, attraverso iniziative di celebrazione del compleanno numero 1.100 della città, ricorso lo scorso anno nel 2020 in piena epoca segnata dalla pandemia. La prima traccia documentata di Rovigo è da ricondurre, infatti, all'anno 920 quando Papa Giovanni X attraverso una bolla autorizzò il vescovo Paolo Cattaneo, all'epoca signore di quelle terre, a costruire una fortificazione per difendere la sua chiesa.

Diverse le iniziative che si sono realizzate in questo anno volte alla valorizzazione del patrimonio culturale e artistico di Rovigo, a tal proposito è stato creato un nuovo brand cittadino, "Rovigo 920" appunto, sono stati progettati i loghi dei luoghi culturali più rappresentativi, è stato creato un nuovo sito web www.rovigo920.it, si sono realizzate delle visite tematiche, laboratori per bambini, una mostra fotografica e una rievocazione storica.

Roberta Merlin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO
Il sindaco Gaffeo, il direttore artistico Cervelli e la direttrice Rizzi del Gal hanno spiegato l'evento ai giardini delle Due torri

Commercio

Oggi si rinnova l'appuntamento con lo Sbaracco

(R. Mer.) Sarà un sabato all'insegna degli affari tra i negozi della città. Oggi in centro torna lo Sbaracco, l'appuntamento con il "fuori tutto" organizzato dalla Confesercenti, che vedrà la partecipazione di circa una quarantina di attività commerciali. Fuori dai negozi i commercianti esporranno la merce super scontata: abbigliamento, scarpe e accessori vari. All'interno sarà comunque possibile accedere con la mascherina e opportuna igienizzazione delle mani. Non si tratta, però, del primo appuntamento con lo Sbaracco nei mesi post lockdown, l'evento era stato organizzato anche lo scorso autunno con presenze significative nonostante le restrizioni in vigore. Grande successo poi, lo scorso weekend, con le bancarelle dei



sapori da tutto il mondo, che ha visto il centro pieno di gente per tutta la durata dell'evento. Per i mercati e gli eventi all'aperto non è previsto per il momento il green pass, ma solo il rispetto delle distanze di sicurezza e l'uso della mascherina. Resta in bilico, invece, la tradizionale fiera d'ottobre, a causa delle rigide restrizioni relative al "passaporto verde" necessario per accedere all'area dove si svolge l'evento in questione.

Entro la fine di settembre l'amministrazione annuncerà la possibilità o meno di mandare in scena l'evento in città più atteso dell'anno o se anche per questa edizione, i rodingini dovranno rinunciare alle 280 bancarelle previste per l'occasione e al consueto Luna park di viale Porta Adige. Tra le difficoltà di organizzare i due eventi, la necessità di confinare le due aree con varchi e controllo del green pass. Tra le ipotesi al vaglio del Comune e del Cofipo, quella di realizzare due isole nelle piazze principali dove collocare le bancarelle. Previeste, inoltre, transenne lungo i portici per dividere l'area della fiera con gli spazi percorribili da residenti e da chi comunque non raggiunge il centro per fare compere tra le bancarelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la musica di Bandoera a Fratta con un prologo nel segno della storia

PALAZZO CELIO

ROVIGO Cinque giorni di musica e cultura sono in programma a Villa Badoer, a Fratta Polesine, dal 15 al 19 settembre.

Le iniziative, presentate ieri a Palazzo Celio, prenderanno il via mercoledì alle 21 con la presentazione in anteprima del "Il romanzo de La Boje", l'ultimo lavoro di Antonella Bertoli, che già aveva tratto una rappresentazione teatrale dalla storia della prima insurrezione bianchiana del Regno d'Italia avvenuta dopo l'alluvione del 17 settembre 1882. Nel racconto è ripreso in modo romanzato lo sciopero documentato da storici quali Vittorio Tommasin e Bruno Pirani, evidenziando figure di donne che la storia non menziona.

L'OPERA

Molti sono i fatti e i protagonisti storici citati per far rivivere attraverso dibattiti, amori

ANTONELLA BERTOLI
PRESENTA
"IL ROMANZO
DE LA BOJE"
SU VITA E LOTTE
DEI CONTADINI

impossibili, incarcerazioni, tradimenti, morti e sofferenze, un mondo che non aveva pietà degli ultimi e la vita di miseria dei lavoratori. Il moto di La Boje è partito da Pezzoli e si è allargato a tutto il Polesine fino al Veneziano e al Mantovano: il tentativo di Bertoli è ridare voce agli sconfitti di allora anche attraverso le parole delle donne, alle quali affida il compito di raccontare come in un filo di antica memoria la vita della povera gente polesana che viveva in campagna circondata da terra e acqua. È il libro, attraverso di loro, racconta fatti veri e invenzioni, lettere ritrovate e con-

servate negli archivi, rabbia per i compagni perduti e mai più ritrovati, dolore per la perdita dei figli a causa di alluvioni, malattie e fame. La pubblicazione sarà presentata da Antonio Lodo e nel corso della serata sono previsti interventi di lettura a cura di Angioletta Masiero, Marino Bellini ed Elena Dall'Occo con le coreografie del Gruppo Danze antiche di Villadose. L'iniziativa rientra nel progetto "La storia siamo noi", promosso dalla Provincia, dalla commissione provinciale Pari opportunità e sostenuto dalla Fondazione Cariparo.

MUSICA

Dal 16 al 19 ritorna, invece, nella stessa sede, "BaNdoera", dopo le due edizioni del giugno 2019 e settembre 2020. Protagonisti saranno musicisti e band che si sono formati in terra polesana e con la collaborazione dei Dipartimenti Pop e Jazz dei conservatori di Adria e Rovigo. BaNdoera, nome che nasce

dall'unione delle parole "Band" e di Villa Badoer, vuole mettere insieme l'antico e il moderno, la storia rinascentista del Loreddan e dei Badoer e il contemporaneo della musica giovanile.

LE PAROLE

«È un onore e anche un'emozione - hanno commentato alcuni dei giovani artisti intervenuti - tornare a esibirsi dal vivo in un contesto così prestigioso. Si tratta di un'iniziativa che premia tutti i nostri sforzi e che farà conoscere al pubblico i nostri talenti e la nostra professionalità». «Ho caldeggiato questa iniziativa - ha detto Antonella Bertoli - per dare la possibilità ai musicisti giovani di potersi esibire in un contesto prestigioso».

Si alterneranno in scena 54 artisti giovani, ma talentuosi del nostro territorio: la band Artika, di e con Katrin Roselli (giovedì 16); gli allievi del conservatorio Buzzolla; il diparti-



PROVINCIA I partecipanti alla presentazione di Bandoera

mento Pop del Venetico (venerdì 17); il dipartimento Jazz del Venetico (sabato 18); il cantautore rodingino Marcello Ubertino e Triki Trak Band, con il suo rock italo-americano degli anni 50.

«Queste proposte - il commento di Ivan Dall'Arà, presidente della Provincia, Antonio Giolo per la Fondazione Cariparo e Lino Pietro Callegarin presidente dell'Arci - sono impor-

tanti perché danno valore alla storia e ai talenti locali. In un insieme che si ripromette di coinvolgere spettatori di ogni età».

Ingresso gratuito per tutte le serate; prenotazione obbligatoria a rovigo@arci.it o 349/4955818. Saranno applicate le norme di sicurezza previste per l'emergenza Covid-19: green pass e mascherina.

Sofia Teresa Bisi
© RIPRODUZIONE RISERVATA